

L'articolo analizza i rapporti che si sono sin qui sviluppati tra Regioni e istituzioni universitarie, nella prospettiva della rispettiva autonomia e si propone di verificare quali potrebbero esserne gli sviluppi, alla luce delle riforme che stanno interessando il sistema universitario. Ed è proprio il ruolo centrale che la riforma assegna al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al quale è ricondotta la definizione e l'amministrazione delle nuove regole alle quali dovrà attenersi l'autonomia universitaria, in tutti i suoi contenuti, che complica gli scenari possibili, limitando le potenzialità delle relazioni tra le due autonomie. L'Autore evidenzia che, perché ai governi regionali sia riconosciuto il ruolo di attori e interlocutori del sistema universitario, occorre ridefinire le soluzioni organizzative e funzionali che compongono il quadro normativo e il modello di amministrazione del sistema universitario presso il centro statale.

(C. Barbati, [regione.emilia-romagna.it/affari\\_ist/Rivista\\_2\\_2012](http://regione.emilia-romagna.it/affari_ist/Rivista_2_2012) [articolo esteso](#) )